

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stazionari da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INVESTITIONI

Informazioni sulla quarta camera... cent. 25 per linea. Annuo amministrativo ed Esce 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosa

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I tempi nostri hanno impresso un movimento accelerato, per cui gli avvenimenti anche di molta importanza occupano poco a lungo il pubblico già avvezzo di pronti cangiamenti di scena del dramma politico. Tutti i personaggi si avvicendano sulla scena con una prestezza che abbaglia e lascia appena il tempo di riflettere sulle cause e sugli effetti degli avvenimenti, che pure lasciano dietro sé grandi conseguenze. Sarebbe un curioso studio quello che avesse per iscopo di considerare gli effetti del vapore e dell'elettrico sulla storia contemporanea. Di certo una diversità tra il presente turbinio sociale e quel procedere più lento degli avvenimenti al quale erano avvezzi nella loro gioventù quelli che ora sono provetti, esiste e grande tanto da imporre l'obbligo di anticipare la riflessione sopra i fatti possibili e logicamente attendibili, di un avvenire non tanto lontano. Difatti, quasi da per tutto la politica discute e prepara il domani, anziché occuparsi dell'oggi. Essa sente più che mai di vivere nel provvisorio e teme sempre di essere poco previdente. Ragione di più di considerare la legge storica colla quale gli avvenimenti si seguono e di farsi incontro preparati alle eventualità, se si vuole sfuggire alla inquietudine, la quale, provata troppo a lungo, produce una tensione che degenera in una fatalistica indifferenza.

Ogni Nazione bisogna che si affretti ad avere coscienza di quello che suolsi chiamare il suo destino, appunto per crearselo a suo modo e per isfuggire alle peggiori conseguenze degli avvenimenti imprevisti ed almeno in apparenza accidentali. La previdenza non appartiene più soltanto alle virtù necessarie all'uomo di Stato, ma deve accomunarsi a tutti quelli che formano un popolo libero. Questa è quella cui noi chiamiamo coscienza politica d'una Nazione, alla quale devono corrispondere le opere di tutti, affinché prevedere significhi provvedere. Ogni Nazione bisogna che regoli la sua vita in ordine agli avvenimenti generali, che non si possono indovinare nei singoli fatti, ma per essere preveduti devono considerarsi nel loro complesso e nella loro logica successione.

Questo nascere e morire di Repubbliche, di Costituzioni diverse, questo barattarsi di dinastie, lottare di pretendenti, reagire del vecchio contro il nuovo e precipitare dell'imprevisto contro lo stabilito, sono per noi accidenti, eventualità della storia; ma non così certi grandi fatti, come quello del principio delle individualità nazionali indipendenti, che produsse l'unità dell'Italia e della Germania e prima l'emancipazione delle colonie americane e delle piccole nazionalità soggette alla Porta ottomana, e creò simili tendenze in altri paesi, ed imprese una forza formativa anche alle nazionalità ora embrionali; né l'altro dell'avviarsi, sotto diverse forme, e sotto quali nomi poco importa, tutte le società moderne alla democrazia ed all'uguaglianza sociale; o l'altro ancora della espansione europea nel mondo asiatico, dopo quelle che si diressero per qualche secolo nel mondo americano.

Questi sono fatti generali e progredienti della storia contemporanea, fatti storicamente logici e che non si arrestano a mezzo, e che essendo prevedibili, devono quindi essere previamente calcolati e regolati cogli ordini, colle leggi, colle istituzioni, colla educazione nazionale, coll'indirizzo dato a tutto ciò che ha un domani nella vita generale del mondo civile.

L'Italia indipendente ed una era una necessità derivante dalla logica della storia, la cui azione appariva in una legge costante, molto chiara a chi ci vedeva, dominante gli avvenimenti di tutti i paesi civili. Essa è un effetto di quella comune civiltà dei popoli, cui l'Italia aveva tanto contribuito a seminare nell'Europa. Tutte le Nazioni civili soffrivano della decadenza dell'Italia ridotta nella straniera soggezione ed annichilita per l'immobilità del papato; tutte a suo tempo l'aiutarono a risollevarsi, anche quelle che l'avevano combattuta e fatta sorvire, per l'indipendenza, la libertà, la civiltà propria. Il volgo chiama tutto ciò la stella d'Italia; l'uomo di Stato, prevedendo le reazioni che seguono sempre nella storia alle azioni, come onda che oscilla procedendo, studiano invece di creare nel paese le forze e le virtù, che mantengano questo fatto e lo difendano contro ogni interna ed esterna reazione. Egli si assicura soltanto quando ha messo in moto nel paese tutte le attività, quando ha educato, disciplinato, esercitato tutte le forze, quando ha reso comune a tutti gli Italiani il sentimento della dignità nazionale; e di fuori usa la politica di assecondare e cercare lo stesso bene per tutte le altre Nazioni o di renderle tutte custodi dei comuni interessi sempre più tra loro collegati.

L'uomo di Stato non si sgomenta, né spera, perché Napoleone I abbia sentenziato che dopo lui l'Europa sarebbe repubblicana, o cosacca, e perché

compariscano vuoi nella Francia, vuoi nella Spagna, delle effimere repubbliche, delle inevitabili reazioni. Egli piuttosto considera il reale tramutamento delle società europee in democrazie; o cerca quindi che ordini e leggi ed educazione e costumi siano in armonia con questo fatto generale e che nell'insieme si venga a costituire una vera armonia sociale nel proprio paese. La legge di libertà ed uguaglianza, espresse in formule generali, non gli bastano. Egli cerca una ginnastica fisica, intellettuale, professionale e morale per cui ogni individuo diventi capace di diritti e di doveri e sappia provvedere a sé; alle tendenze dissocianti cerca di opporre sentimenti ed istituzioni di spontanea associazione che rinvigoriscano la coscienza ed il fatto sociale; cerca che l'elemento della società, la famiglia, sia avvalorato colle leggi, colla educazione, coi costumi, colla capacità professionale accomunata a tutti, modellando alla famiglia ed a' suoi affetti e dolci doveri anche quelle istituzioni di sociale provvidenza che sono chiamate a surrogarla; educa al governo di sé con opportuna applicazione di leggi estensive del diritto e del dovere, ogni Consorzio sociale per cui si sale dalla famiglia alla Nazione e vuole che i componenti il Comune sappiano provvedere a sé, come i componenti la Provincia. L'istruzione in tutti i gradi, dalla elementare alla professionale, i servizi pubblici accomunati a tutti, sono mezzi e vie per cui egli giunge a questo scopo, sono fatti in ordine alla democrazia che sorge, e che è l'ultima delle emancipazioni, e che ci lascerà soltanto di adoperarci al miglioramento della razza umana migliorando l'ambiente nel quale essa vive. Per lui ciò equivale al rinnovamento dell'uomo italiano e della patria italiana.

Le invasioni barbariche, reazione contro le conquiste dei popoli più civili ma invecchiati e degenerati, si tramutarono oggi in espansioni pacifiche dei popoli più operosi e civili. L'uomo di Stato italiano, vedendo che il semino di sé stesse sul globo fatto dalle Nazioni più civili d'oggi non è che un allargamento di quanto avevano fatto nel medio evo le Repubbliche italiane, pensa che l'Italia, per rispondere al suo destino, deve ripigliare la stessa via; e cerca che ciò sia colla educazione economica nazionale, coi provvedimenti per la navigazione ed i commerci, cogli studi e coi trattati, coll'indirizzo dato alle menti. Ei sa che la potenza durevole d'una Nazione e la sua parte nel mondo non è che lo svolgimento e l'applicazione delle forze interne, e questa continua espansione, che la mantiene.

Se gli Italiani camminano con coscienza attività e costanza secondo questi tre ordini di fatti generali, essi si spiegano gli avvenimenti del mondo e non li temono, ma ne approfittano. La questione sta in questo, che se non possiamo diventare i primi non dobbiamo restare tra gli ultimi. Così facendo, anche gli avvenimenti più imprevisti non ci sorprenderanno, perché appariranno come accidenti di poca importanza nel procedimento storico dell'età nostra.

Lo Statuto che ha compito testè il suo venticesimo anno di vita, e la dinastia che fecero la nostra unità ed indipendenza di libera Nazione, mettiamoli come a capi saldi e punti di partenza. La stabilità è una forza tanto per il progresso interno, quanto per la resistenza alle forze esterne. Chi la può possedere questa forza che vale un esercito e molti miliardi, sarebbe pazzo a volerla perdere. Lavoriamo a riavvicinare e ad agguerrire la Nazione. La legge del servizio militare obbligatorio per tutti e quella della istruzione popolare obbligatoria rinfiammiamole l'una e l'altra con tutto quello che è ginnastica giovanile del corpo e dell'intelletto e della azione sociale. Portiamo la riforma democratica anche nelle Chiese, come uno dei mezzi di attuare il governo di sé in tutto, prepariamo le più estese autonomie comunali e provinciali, prima colla educazione, poi sciolta sopprimendo i piccoli Comuni e le piccole Provincie. Facciamo associazioni che concorrano alla educazione nazionale e ad avvalorare le leggi. Animiamo l'attività locale colle associazioni del progresso economico, e spingiamo fuori gli Italiani più ricchi e più colti a precedere le espansioni nazionali ed eccitiamo lo spirito intraprendente anche di fuori. Solleviamo dovunque le classi meno colte alla vita economica più ordinata ed anche alla vita intellettuale, e facciamo rifluire sull'intera società i benefici del progresso nazionale. Divenendo così democratici davvero, poco assai ci cureremo degli eventi esterni e non temeremo quei sobbollimenti sociali che sono una delle minacce del tempo. Occupandoci di noi col sentimento della giustizia e cogli avvedimenti della prudenza, assisteremo allo spettacolo delle tempeste esterne, non già indifferenti, ma sicuri. Il futuro poi non è minaccioso se non per chi troppo trascura il presente.

Seguitano i Francesi a guastare perfino il presente col troppo preoccuparsi della forma di governo cui dovrà in futuro ricevere il loro paese. Questa settimana fu occupata dalla discussione del famoso rapporto della Commissione dei Trenta, concordato tra noi ed il Governo di Thiers. Quel rapporto non chiude altro, se non che l'Assemblea, la quale vuole

essere Costituente ad ogni patto, rimettendo però a costituire il più tardi possibile e quando essa creda meglio opportuno, accetterà di discutere le proposte che si faranno dal Governo di Thiers sulla seconda Camera e sulla legge elettorale. La discussione si ridusse a tentare di voler sapere, se si è tuttora sotto il reggimento del discorso detto da Thiers a Bordeaux, appena nominato a capo del Governo, e sotto quello del Messaggio col quale egli aprse la presente sessione dell'Assemblea, e quindi, se Thiers è presidente della Repubblica provvisoria e di fatto, che potrebbe, cessare di esserlo se ad una maggioranza dell'Assemblea attuale piacesse, o della Repubblica legale che tende a diventare Governo definitivo della Francia, beninteso come sono definitivi ed eterni tutti i Governi francesi, e per abbattere il quale, dopo che gli si diano condizioni di vita, se pur si vorrà darglielo, occorra una delle solite rivoluzioni. Tutti i partiti dell'Assemblea hanno voluto dare e chiedere spiegazioni, e si fini che i legitimisti, i fusionisti, gli orleanisti, i bonapartisti, i repubblicani anfibii, i conservatori, i radicali e repubblicani ad ogni costo e gli estremi ai quali si vorrebbe dare il nome di comunisti, rimasero tutti della propria opinione, confondendosi però ripetutamente in un solo voto i due centri dell'Assemblea e le parti vicine con una splendida maggioranza di circa dugensettanta voti. Che cosa si votò da ultimo? La presa in considerazione del rapporto dei Trenta, cioè che, in un tempo che ancora non si sa quale, l'Assemblea discuterà le accennate proposte da farsi dal Governo, che crede utile di tenersi lì né procedendo troppo, né fermandosi, né dando indietro, fino a che possa giungere allo sgombero dei Prussiani dal territorio della Repubblica ancora da definirsi. Parlò abilmente Dufaure ed ottenne un primo voto, ma dovette, dopo un discorso fino assai del Bertauld, che volle pur sapere se il Governo ha un'idea, e quale, parlare anche il Thiers, il quale fece un discorso abilissimo e che fu un vero trionfo oratorio, usando tutti i mezzi per ispirare il sentimento della necessità della conciliazione e di cercare di buona fede un provvedimento che permetta di vivere in pace e di restaurare le sorti del paese, senza piombarlo nelle lotte della guerra civile. Così ottenne di confermare con un secondo voto quella che si volle chiamare conciliazione. Si può concludere che è rimasto il tempo che c'era, e che il passaggio dall'attuale Assemblea costituente che non costituisce ad un'altra che dovrà costituire, rimane tuttora un problema indeterminato, e rimarrà forse per molto tempo, se la grande maggioranza, cui al Thiers riuscì di formare attorno ai due centri, non mantiene fino alla fine della discussione ed accettazione delle formali proposte del Governo, quella compattezza che in questa discussione preliminare si poté ottenere.

Il probabile si è che il paese accetterebbe, per ora, di poter mutare il meno possibile. Fu chi disse nell'Assemblea essergli i legitimisti antipatici; ciòché deve esser vero, se non bastarono né le apparizioni della Madonna di Lourdes, né le benedizioni del papa, né le dichiarazioni di Monsieur Henri, a trascinare in una spontanea manifestazione. Ebbe un bel dire anche nell'Assemblea il vemente Baragnon, che la frase *Monarchia nazionale* combina tutto. E tanto poco tempo che i Francesi delle *Monarchie nazionali* ne provarono e riprovarono parecchie che quella frase rimane affatto vuota. Ei disse anche, che questa Monarchia, quella del vecchio ceppo dei Borboni, aggiunte alla Francia la gloriosa conquista di Algeri, che fu l'ultima. Ma e la Savoia e Nizza, avute combattendo *pour une grande cause*, che cosa sono?

Intanto l'esultato ultimo rampollo della casa di Francia, dopo essersi paragonato al prigioniero del Vaticano, gli mandò donari, che furono i benvenuti al solito, ma che non parvero al papa sufficienti per uscire dalla sua neutralità politica e farlo entrare quale mediatore, riconducendo gli Orleans a fare atto di sudditanza al re. Que' principi aspettano che le cose di Spagna volgano tanto maladattamente al peggio, che la diplomazia europea ed i Francesi desiderino ancora per il meno male uno dei loro alla testa della Francia, piuttosto che vederla piombata nelle immedicabili confusioni della Spagna.

La Repubblica spagnuola fino da questo momento è tutt'altro che un buono strumento di propaganda nelle mani dei repubblicani ad ogni costo. Il brigantaggio carlista si diffonde. I reggimenti del Governo, lasciata ogni disciplina anche quando non si ammutinano affatto, discutono se hanno da andare a combattere i carlisti. La Catalogna e l'Andalusia scendono per la china del federalismo scompigliato, sono già passato per la porta del disordine. Quale meraviglia, se esso domina nelle Cortes, dove da una parte c'è un Governo da esso eletto e composto di repubblicani *intransigenti*, abili come oratori, fischi ed irresoluti come governanti, quando non si tratti di disorganizzare il resto che c'è della amministrazione, ed un presidente ambizioso capo del partito radicale, che cospira per suo conto e de' suoi

amici? Cortes e Governo sono già in lotta tra loro e le loro diffidenze possono finire con una insurrezione di Madrid, o con un colpo di Stato, secondo che l'un partito o l'altro sarà più forte ed audace. Garibaldi ci offre la Spagna come un esempio da seguirsi, nel momento in cui essa cammina verso nuove violenze e verso la reazione, ed in cui i Francesi, già disposti ad accettare la Repubblica, diventano pensierosi circa gli effetti di questa Repubblica di nome! Vivendo a lungo isolati, sia poi al Vaticano, od a Caprera, si corre pericolo di vedere le cose del mondo attraversate al velo della propria immaginazione offuscata che nasconde la realtà delle cose.

Intanto al di qua dei Pirenei tutti credono che giovi lasciare la Spagna fare da sé. La Germania non lascierà Belfort prima che non tenga in mano l'ultimo miliardo o preveda la rivincita e si premunisce contro di essa. La Dieta tedesca sta per essere convocata, per decidere le questioni federali.

Il Reichsrath austriaco fece la votazione della legge elettorale, per la quale i Polacchi ed altri si dichiaravano assenti, giudicandola attentatoria alla Costituzione.

Due soli, e questi italiani, un Trentino ed un Triestino, votarono contro questa legge che modifica un'altra volta la Costituzione a favore dei centralizzatori della nazionalità tedesca. Questa modificazione non sarà l'ultima; poiché neppur l'Austria si è ancora costituita. Essa aveva tutte le ragioni di costituirsi in una larga federazione di Nazioni, poiché con essa avrebbe potuto accogliere un giorno quelle che tendono a distaccarsi dall'Impero ottomano, che patisce del solito suo male. Il Sultano briaco e dilapidatore muta di ministri tutti i giorni nel peggiore dei modi. Un principe assoluto, che non sa reggere da sé, che non si lascia reggere da alcuno, e che si governa coi capricci, è destinato a mandare in rovina uno Stato. Nel mentre l'attuale Sultano vorrebbe trasmettere il regno ai figli con successione diretta, invece che al più adulto dei nipoti secondo la consuetudine, egli corre pericolo di non trasmetterlo ad alcuno. Già la Russia fomenta i disordini della Bulgaria, mentre le prepotenze turche contro ai cristiani nella Bosnia fanno prevedere possibile qualche scoppio. Cerchi l'Italia di acquistare con un'azione illuminata e benevola ai popoli un'influenza in Oriente, perché non tarderanno forse a presentarsi colà nuovi problemi. Non deve l'Italia trovarsi indarno nel mezzo del Mediterraneo e colla faccia volta all'Oriente; e dacché s'indebolisce coll'influenza delle potenze occidentali, sta a lei di unire la propria a quella delle Nazioni che meglio cercano il progresso della civiltà sola forza conservatrice degli Stati. Governo e Nazione devono farsi in questo una politica. Governo e Nazione diciamo, poiché la diplomazia sarebbe impotente laddove non avesse intorno a sé e davanti a sé l'azione spontanea della Nazione. L'Italia avrà una buona politica orientale, tostoché saranno molti gli Italiani che portino la loro attività ed il loro spirito intraprendente nell'Oriente. Nell'attività esterna c'è il rimedio anche per guarire certi umori interni. L'Oriente, tanto il più prossimo, quanto il più lontano, è il campo verso cui si volge l'Europa, ora che l'America non fa che arricchire sé stessa degli Europei che cercano colà una nuova patria. L'Italia non sarebbe una potenza, se trovandosi nella posizione centrale in cui la natura la pose, non reagisca verso l'Oriente con un'attività espansiva, che deve essere risvegliata e nutrita da tutti coloro che pensano all'avvenire della Nazione.

Mentre nell'Inghilterra la legge sulla università dell'Irlanda non passerà senza modificazioni già previste necessarie da Gladstone, e l'isola celtica si agita di nuovo per l'*home rule* (governo di sé). Grant inizia agli Stati Uniti la seconda sua presidenza, accennando al bisogno di riforme anche a vantaggio dei negri liberati. Ecco una razza alla quale la schiavitù a cui era stata condotta sottraendola per forza alla selvatichezza, fu mezzo per avviarsi alla libertà ed alla civiltà. Tanto è vero che tutto è relativo a questo mondo, e che può essere più presso alla libertà civile lo schiavo che non il selvaggio, l'uomo-cosa che lavorando si educa che non l'indomabile uomo delle foreste, che si arretra davanti alla civiltà, finché perisce, come accade della Pelli rosse degli Stati Uniti, che finiscono colle ultime battaglie date alle ferrovie ed ai telegrafi con cui i bianchi attraversano il *Deseret* che s'infraffone all'Atlantico ed al Pacifico. Ciò ne sia prova che anche la nostre plebi europee (e noi diremo le nostre italiane) non si possono innalzare alla dignità di libere che educandole a civiltà, a farsi padrone e guide di sé stesse col lavoro utile e colla partecipazione al bene dell'intelletto. Le classi più colte si dimostreranno democratiche davvero occupandosi con affetto costante e disinteressato di questa redenzione delle plebi, di questa educazione per renderle capaci di doveri e di diritti. Senza di ciò la crisi americana cagionata dalla schiavitù dovrebbe farne temere davvero una che somigli a quella che ora travaglia la povera

Spagna. Quell che disse il Grant circa all'educazione dei negri è molto bene. Ma si vede dal suo discorso che egli aspira alle annessioni, cioè che gli sarà facile sul Continente americano, più che l'altra sua pretesa di fare degli Stati Uniti la guida esclusiva del mondo, il quale finirà secondo lui col parlare una sola lingua. Certo la lingua inglese va estendendosi su tutto il globo; ma tutte le Nazioni e tutte le lingue che hanno e rappresentano una civiltà sono per qualche cosa nel mondo; e la vecchia Europa che dà ogni anno tanti de' suoi figli all'America e che si espande anche sul resto del globo, ora che è composta di Nazioni tutte libere ed indipendenti ha ed avrà ancora la maggiore azione sul globo, nel quale le Nazioni civili formano una specie di gigantesca Federazione che ogni di più si estende. Pensiamo però, dinanzi a questi Americani, che affermano con tanta franchezza la propria potenza, che bisogna gareggiare con essi e con tutti per non essere gli ultimi.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'Opinione:

Anche quest'anno, all'avvicinarsi dell'esposizione finanziaria, si annunziano progetti nuovi d'imposte o aumento delle imposte vigenti. Qualche giornale ha anche riferito che verrebbe presentata alla Camera la domanda d'un prestito pubblico con emissione di rendita, qual complemento del bilancio definitivo del corrente anno.

Tali notizie non possono essere che semplici ipotesi, le quali abbiamo ragione di credere che saranno smentite dall'esposizione che l'on. Sella farà della situazione del Tesoro.

ESTERO

Germania. È corsa voce qualche giorno fa che il re Luigi di Baviera avesse finalmente immolato sull'altare della gran patria l'ultimo vestigio dell'indipendenza sovrana del suo regno: l'uniforme del proprio esercito. Sebbene molto accreditata a Monaco, questa notizia era prematura. Nulla fu ancora deciso in proposito. I calzoni color cielo e l'elmo da pompiere erano, dopo la proclamazione dell'impero, di cui il giovine re aveva dato il segnale, l'ultimo emblema materiale e visibile dell'antica indipendenza della casa di Wittelsbach. Re Luigi non ha potuto rassegnarsi a simile sacrificio, più doloroso per lui di quello delle code e delle catenelle onde facevano pompa i soldati d'altri tempi; egli non ha consentito ancora che ad ammettere la designazione dei gradi militari in uso in Prussia.

— Produsse una certa emozione nel mondo politico la notizia che il Governo prussiano proporzionasse di prelevare sull'indennità di guerra una somma di 106 milioni di talleri (circa 400 milioni di franchi) per impiegarla nella riorganizzazione dell'esercito tedesco. Questa somma colossale venendo ad aggiungersi al bilancio militare normale ed alla somma di 338 milioni domandata per le fortificazioni, mostra abbastanza quanto siano vive le preoccupazioni del Governo tedesco per l'avvenire.

Spagna. L'Iberia termina un articolo sull'armamento della popolazione di Madrid con queste parole:

« Armiatoci tutti! Se il tempo ci proverà che l'armamento era inutile, tutti ce ne rallegheremo; se, per lo contrario, il torrente straripa, come ha straripato in Francia, tutti faremo il nostro dovere, e non si dirà di Madrid, ciò che s'è detto di Parigi.

— Un telegramma madrileno al Gaulois dice che Pastor, il principale autore del tentativo di regicidio contro il re Amedeo, è stato condannato a morte. Gli altri accusati furono tutti assolti. Si ritiene però generalmente che Pastor non sarà giustiziato, essendo sottomessa all'Assemblea la questione di abolire la pena di morte.

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Il signor Thiers è pienamente ristabilito. Ebbe, pare, un semplice male di stomaco, causato dalla cattiva qualità del caffè bevuto durante la seduta di avantiieri. Il telegrafo vi avrà già smentita la gravità dell'indisposizione, e annunziato che ieri il signor Thiers pranzò nel suo gabinetto e che oggi forse verrà alla Camera. Ciò che v'ha d'importante in questo incidente gli è, che rivela una volta di più che, in quanto a regime personale, questo che abbiamo non ha nulla da invidiare a quello di Napoleone III. Un'emorragia del naso del signor Thiers ieri sera causò un ribasso alla piccola Borsa di 75 centesimi, dal più alto corso della giornata. Oggi, malgrado tutte le assicurazioni favorevoli, la Borsa restò in ribasso di 30, e molti — memori dei bollettini datati dalle Tuileries — restano increduli a quelli che vengono da Versailles, e persistono a dire che ad onta che il signor Thiers abbia assistito al ricevimento di ieri sera, « le notizie sono inquietanti ». La Borsa questa sera rialzerà se il presidente va all'Assemblea, e ribasserà se resta a casa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 902

Deputazione Provinciale di Udine
AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di fornitura e posizione a sito di mobili e cortinaggi d'addobbo della Sala del Consiglio Provinciale, nel prezzo definitivo nel Progetto tecnico 1° marzo 1873, vale a dire:

- a) per lavori di falegnamo L. 4180.00
b) " " di tappezziere » 3809.00
c) " " di indoratore » 820.00;
si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno 17 marzo p. v. alle ore 12 merid., ove si esperirà l'asta per l'appalto dei lavori suddetti col metodo dell'estinzione della candela vergine, o giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitari portati dal relativo Capitolato. Sarà tenuta separatamente su ciascuna delle sopra indicate categorie di lavoro.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in viglietti della Banca Nazionale corrispondente ad un quinto dell'importo peritale della rispettiva categoria di opere alla quale aspira. Tale deposito verrà restituito appena cessata la gara, ad eccezione però di quello del deliberatario che sarà invece trattenuto a cauzione del Contratto e fino al compimento dei lavori assunti.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero insinuate entro il termine dei fatali che giusta l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni sette.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare un Certificato di idoneità rilasciato in conformità delle prescrizioni portate dal vigente Regolamento Provinciale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato d'appalto. Le altre condizioni del Contratto sono pure indicate nel Capitolato medesimo osteosibile fin d'ora presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti al Contratto stanno a carico dell'Assuntore.

Udine, li 8 marzo 1873.

Pel Prefetto Presidente

BARDARI

Il Deputato Prov.
G. Groppleroper il Segretario
Sebenico

Teatro Sociale. Anche l'Agnese del Cavallotti, che con questo lavoro si presenta come autore drammatico da poter gareggiare coi migliori, ci prova la nuova libertà dell'arte. Un tempo un autore italiano, trattando la tragedia ed il dramma storico, aveva per primo lo scopo politico, l'allusione al tempo presente. Quante volte però l'effetto di questa naturale tendenza d'allora, contrastata dalle censure, non produceva delle stracchiature che nuocevano al dramma! Ora un autore approfitterà del suo tema per esprimere i suoi sentimenti, ma lo farà senza la spinta sovverchia, da una parte, senza il ritegno impedito dall'altra, sicché potrà svolgere il soggetto in sé stesso cercandolo quello che vi è, interpretandolo, non falsandolo.

L'Agnese del Cavallotti non è senza molte reminiscenze, né senza qualche ridondanza nella frase poetica; ma pure è un soggetto bene trattato e soprattutto bene verseggiato, senza che il verso, per fare pompa di sé stesso, inceppi l'azione e la rallenti e faccia sentire in ogni personaggio il commento del poeta. Il primo atto quasi ce lo faceva temere; ma poi i suoi personaggi si appassionano. La principessa Agnese e lo Scandiano, i due che primeggiano in questa tragedia, ci si manifestano in una scena d'amore felicemente riuscita; e questo sentimento unito alla gelosia, della quale la Elisa, damigella della principessa, ci dà precedentemente, a così dire, la poetica teoria, fanno marciare rapidamente l'azione.

Il Gonzaga vicario imperiale in Mantova è uno di que' volgari tirannotti, che abbandonano in quei tempi ed univano in sé la prepotenza del guerriero più brutale colla sua violenza, che non eroico, le arti subdole del piccolo che cerca di accrescere il suo dominio colle amicizie de' suoi simili, coll'obbedire a' più forti per comandare a' più deboli, la sfrenata inclinazione ai piaceri senza ombra di affetto. Agnese è la sua vittima; e resta presa d'amore per lo Scandiano che è un Bruto cavaliere e cortigiano, il quale fa contrasto co' suoi sentimenti elevati, e colla poesia del suo carattere alla bassa cortigianeria, alla vigliacca servilità del Nerli, che è coll'Elisa, della quale era l'amante deriso, come essa l'amante infelice della Scandiano, lo spirito maligno, ministro per sé e per altri di atroci vendette. Il sentimento di madre è per l'Agnese ritegno al suo amore, che poi diventa irresistibile. Questo sentimento non basta né a trattenerla, né a salvarla. Essa muore quando sta per esser tratta al patibolo, avendo indarno il suo amante tentato di salvarla e se stesso con una sommossa popolare fatta presentire già prima, e lo rende libero un istante solo per vendicarsi del traditore, e morire.

Quale pensiero avrebbe potuto guidare il poeta a cercare nel lezzo di quella Corte, tanto simile a quelle altre d'allora, in cui i capitani di ventura tramutandosi in tirannelli preparavano la lunga servitù di poi, se non fosse di idealizzare quelle due figure di Agnese e Scandiano, di far vedere che qualcosa

di più elevato ci può essere anche in mezzo a tanta bassezza? Il verso di Cavallotti è di buona lega e promette di diventare sempre più duttile coll'esercizio di scrivere per la scena. Qualche sovrabbondanza di lirismo c'è, ma è un bel difetto. Il Cavallotti, giovane ancora, ci promette di essere uno degli ornamenti del teatro drammatico contemporaneo. Il plauso del pubblico deve incoraggiarlo a procedere nella sua via. Egli è lombardo, e ci conferma la nostra osservazione, che ormai l'arte drammatica ha i suoi cultori in tutta Italia e che anche il teatro contribuirà a svolgere il federalismo civile nell'unità della patria italiana.

La tragedia venne messa in scena con grande sfarzo di appropriati vestiti ed addobbi. La Marina spiegò tutto il moltiforme suo ingegno, ed il Ciotti gli stette bene ai fianchi e fece di Scandiano un carattere. Il Rasi o la Brunini contribuirono assai al buon andamento della rappresentazione, dietro la quale si vede uno che non comparisce sulla scena, il direttore Alamanno Morelli. Fino quella piccina. E. Pietrotti, nella quale la Marina ci sembra voler per così dire, maternamente educare un'artista, ebbe la sua parte nel felice esito di questa rappresentazione. E come gusta la bricconcella il plaudente sorriso del pubblico! Essa non manca di fare le sue osservazioni. P. e. in *Cause ed Effetti* trovava male di avere quella bambola vestita a nuovo e di velo, essa che era *povertella*! Carina!

I proverbi drammatizzati sono oggi di moda anche in Italia. Sono una forma, che si presta nelle brevi composizioni tanto alle finezze della colta società e dello spiritoso conversare di essa, quanto alla schietta manifestazione de' popolari costumi. Questi brevi componimenti sostituiscono con vantaggio le farse, le burlette, e pajono fatti apposta per le recitazioni dei dilettanti colti da alternarsi colla musica. Piacque assai jersera quello del Martini *Chi sa il giuoco non l'insegna*, e contribuì colla *Bolla di Saponi*, scherzo comico dell'autore del *Travel*, Vittorio Bersezio, a fare brillante e gustosa la serata. Possiamo contare, che fra le novità della stagione ci sarà dato il *Ridicolo* del Ferrari.

Programma delle recite della settimana corrente.

Martedì 11. *La Donna romantica*, di Riccardo Castalvecchio.Mercoledì 12. *Carmela*, di Leopoldo Marengo (nuovissima) e Farsa.Giovedì 13. *Il marito della vedova* (nuova). Una commedia per la posta, Farsa.Venerdì 14. *Pamela*, di Goldoni.Sabato 15. *Piccarda Donati*, di Leopoldo Marengo (nuovissima).Domenica 16. *False confidenze*, di Mariveau, e Farsa.

Corte d'Assise. Nell'udienza del giorno 6 corr. Antonio Bortoluzzi, accusato di attentato furto qualificato, fu condannato a tre anni di reclusione.

La causa del Sacerdote Dominis Giovanni che doveva discutersi nel 7 corr. fu rinviata alla prossima sessione, essendo intervenuta una irregolarità d'ordine.

Nel giorno 8 corrente Luigi Brondani, accusato di ferite volontarie e precisamente di aver reso cieco di un occhio Morandini Lorenzo nel 16 ottobre p. p. in Gemona mediante un colpo di sasso, fu assolto. Il Brondani era difeso dall'avv. L. Dall'Angelo.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 2 al 9 marzo 1873

Nascite
Nati vivi maschi 9 — femmine 40
morti " " " " " "
Esposti " 4 — " 3

Totale N. 26

Morti a domicilio

Carolina Moro di Luigi di giorni 46 — Antonia Zinelli di Pietro, di mesi 9 — Ferdinando Conetta, d'anni 38, sottotenente nel 30° Distr. Mit. — Angela Basaldella fu Francesco d'anni 75, maestra privata — Ferdinando Gozzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Antonio Billiani fu Pietro d'anni 48, fabbro-feeraio — Adolfo Morpurgo fu Lazzaro, d'anni 60, negoziante — Ferdinando Cossio di Antonio, d'anni 14 orfice — Ettore Sala di Raimondo, di anni 2 e mesi 4 — Giovanni Masolini di Giorgio, di giorni 20 — Caterina Braidotti di Antonio, di anni 15 cucitrice.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Engoni, di 2 — Tecla Cecotti-Pagnutti fu Francesco, d'anni 89, attend. alle occup. di casa — Luigia De Fend-Plebani, fu Giacomo d'anni 50, setajuola — Antonia Lodolo-Rutter fu Paolo, di anni 88, attend. alle occup. di casa — Giacomo Freschi, di mesi 1 — Maddalena Fantini fu Santo, d'anni 77, contadina — Francesco Chiavotti fu Nicolò, d'anni 51, agricoltore — Antonio Dreossi fu Gio. Batta d'anni 36 agricoltore.

Totale N. 49

Matrimoni

Antonio Canciani agricoltore con Perina Romanelli contadina — Giovanni Zucchiatti possidente con Anna Zorzi possidente — Giuseppe Carpi filatojo con Marianna Sbriz serva — Francesco Querini conciapelli con Maria Kersten setajuola — Giuseppe Gollo cameriere con Analia Lollozzi attendente

alle occupazioni di casa — Valentino Mion agricoltore con Lucia Bergagna serva — Domenico Cojuti possidente con Placida Manini possidente — Carlo Ercesi tintore con Giuseppina Pontoni contadina — Pio Savio calderajo con Rosa Colussi setajuola.

Publicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Carlo Del Gobbo fabbro-mecanico con Maria Ballico attendente alle occupazioni di casa — Vincenzo Ventura cameriere con Regina Bot attendente alle occupazioni di casa — Sante Sutto sarto con Nazzarena Zagari sarta — Carlo Missio caffettiere con Luigia Morotti cuoca.

VITTORIO KECHLER

No, non è una consolazione che io tenti di arrecare agli ottimi genitori di **Vittorio Kechler**, che si inaspettatamente e crudelmente furono privati del loro figlio maggiore per un disgraziato accidente occorsogli nella caccia ieri ne' pressi della città. Il tempo soltanto ed i dolci affetti della schiera amorosa e bella che cresce loro daccanto potranno lenire alquanto l'acerbità del dolore che il triste caso loro arreca. Ora non possono, non vogliono essere consolati! Non posso, non possiamo, che confonderci una nostra colle loro lagrime, unico sollievo in tanta disgrazia. Oh! quanti colpiti dall'infautista notizia, desiderosi e paurosi ad un tempo di stringere loro la mano, ne versarono di amare e copiose. Questo consentimento dell'anima, questo spontaneo ed imperioso compatire, questa compartecipazione di dolore di tanti che si trovano nel compianto unito, ecco il solo tributo che noi, che gli amici, che Udine intera apportano sulla bara di Vittorio Kechler.

Sedicenne giovanetto, già distinto per forte voler in quegli studi per i quali si era appassionato, educato alla scuola della franchezza e della sincerità, anche se si trattava di confessare i suoi giovanili difetti, promettente insomma di diventare un uomo davvero, restò colpito dalla sua arma stessa, andand per diletto a caccia nei dintorni della città, avendogli scattato e sparato al petto mentre oltrepassava una siepe. Ahimè da quali piccole cause dipende la vita dell'uomo! Quanto quella di ogni individuo compare come un accidente nella universale. Quanto breve tempo ci è dato per lasciare qualche traccia di noi nella vita comune! Anche quella continuazione di noi medesimi nelle età venturose ci sovente da casi crudeli negata! Unico conforto per sare che gli affetti vivono anche oltre la tomba!

P. VALUSSI.

FATTI VARI

Riduzioni di tariffa ferroviaria per l'Esposizione universale di Vienna. — In conseguenza di accordi presi tra le ferrovie dell'Alta Italia e le Meridionali austriache, si è stabilito che per il periodo dell'Esposizione da 1° maggio a 31 ottobre a. c., sieno applicate delle tariffe ridotte pel trasporto dei viaggiatori.

Ecco la parte che più d'avvicino riguarda il Veneto:

Viaggio III. avente l'itinerario di: Verona, Bozzone, Sterzing, Innsbruck, Kufstein, Rosenheim, Salzburg, Linz, Vienna, Graz, Lubiana, Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Padova, Verona o viceversa.

Prezzo per la I. Classe L. 165.95 di cui L. 139.5 in oro; II. Classe L. 103.80, di cui L. 84.65 in oro.

La validità dei biglietti è di giorni 45 decorrenza dalla data della distribuzione. I portatori avranno diritto di viaggiare con tutt' i treni aventi vettura della classe dei rispettivi biglietti.

Le stazioni fornite ed autorizzate attualmente alla vendita dei biglietti circolari, sono: Verona, Padova, Udine e Venezia.

Le Stazioni intermedie, fra le suddette, appartenenti alle linee comprese nel suesposto itinerario sono autorizzate a distribuire i biglietti relativi al viaggio circolare accennato, semprechè i viaggiatori ne facciano richiesta ad una delle stesse Stazioni intermedie 24 ore almeno prima della loro partenza e ne depositino il prezzo.

I viaggiatori in partenza da Stazioni poste fuori delle linee a percorrersi coi biglietti circolari addetti, ma facienti capo ad una delle Stazioni autorizzate alla vendita, potranno munirsi di biglietti ordinari fino ad una delle medesime, ed ivi far l'acquisto e proseguire. I viaggiatori invece in partenza da Stazioni situate lungo le linee che fanno capo a Stazioni intermedie non autorizzate alla vendita, potranno munirsi di biglietti ordinari soltanto che per le stesse, e quivi far domanda dei biglietti circolari, domanda che sarà soddisfatta nelle 24 ore come sopra è detto.

Agli operai viaggianti in II. ovvero in III. classe è concessa la riduzione del 50 p. 0/0; ma, per godere di tale riduzione, gli operai dovranno presentare alle Stazioni di partenza un certificato, doppio esemplare, emesso dal proprietario dello stabilimento da cui dipendono, e munito del visto del Presidente della Giunta locale per l'Esposizione. Il tale certificato dovranno risultare il cognome e nome di ogni operaio, o degli operai, se in comitiva.

Sulla presentazione di tali certificati, di cui un esemplare sarà trattenuto dalla Stazione di partenza saranno rimessi biglietti in base ai prezzi ridotti. Colla scorta del secondo certificato gli operai potranno, facendolo prima vidimare dall'Ufficio italiano per l'Esposizione residente in Vienna, ottenere stesse agevolanze anche per ritorno.

Anche per trasporti di merci, tanto a grande che a piccola velocità, vi ha per questa circostanza tari

speciale, applicabile per eccezione anche agli oggetti d'arte, con notevoli riduzioni, semprechè i mittenti sottoscrivano il Bollettino di garanzia, per tener sollevata l'Amministrazione dalle conseguenze di qualsiasi sventura o guasto.

Qualora gli speditori non credessero di assoggettarsi a siffatto obbligo, i trasporti di oggetti d'arte saranno tassati in base alla tariffa generale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 corr. contiene:

1. R. decreto 19 febbraio, che istituisce una marca da bollo per pagamento della tassa di licenza della vendita delle polveri da fuoco.
2. R. decreto, 19 febbraio, in forza del quale il comune di Valongo cessa di far parte della sezione di Canneto e sarà d'ora in poi aggregato a quella d'Ostiano.
3. R. decreto, 16 febbraio, che erige in corpo morale l'Accademia Raffaello di belle arti in Urbino.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

La Gazz. Ufficiale dell'8 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e concessione di una medaglia d'argento al valore di marina e di alcune menzioni onorevoli.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Persceveranza* :

I giornali fanno dire e fare al principe Amedeo delle cose, alle quali egli non pensa né punto, né poco. Hanno detto che intende pubblicare un manifesto per spiegare la sua condotta, hanno soggiunto che andrà a Firenze o poi verrà a Roma. Sono tutte asserzioni immaginarie. Nell'allontanarsi dal trono di Spagna il giovane principe comprende quanto la sua posizione sia delicata, ed è risoluto a ritornarsene nella maggiore riservatezza. L'Italia e l'Europa hanno recato della sua condotta il più favorevole giudizio e non ha bisogno di spiegarla. La Spagna imparerà, e già impara a sue spese, qual perdita abbia fatta. Il principe Amedeo adunque non ha nessuna necessità, nessuna fretta di spiegare la sua condotta con un manifesto: se fosse opportuno, non mancherebbe di farlo; ma è evidente che nello stato attuale della cosa, non avrebbe nessun motivo di appiangersi a questo partito.

Quanto al recarsi in Firenze ed in Roma, credo che neppure ci pensi per ora. Il principe di Carignano è andato ad incontrarlo a Bardonnèche; il principe Umberto andrà presto a visitarlo a Torino; il ministro presidente del Consiglio andrà con questo scopo in quest'ultima città, e partirà di qui stasera o domattina. Probabilmente fra pochi giorni v'andrà pure il re Vittorio Emanuele.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. Il cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale i seguenti progetti presidenziali:

Un piano di organizzazione per l'aumento dei telegrafi; un piano per l'incremento della flotta; il rapporto della Commissione sull'abolizione della imposta sul sale; un progetto di legge sull'imposta del tabacco.

Parigi. 7. I monarchici fanno grandi sforzi per riuscire mediante una coalizione a rigettare l'articolo quarto del progetto di legge della Commissione dei trenta. Tutta la sinistra però decise di votare per esso, cosicchè la sua accettazione sembra assicurata. Notizie da Madrid fanno sperare una soluzione pacifica della crisi.

Montpensier è di nuovo in rotta con Isabella. Il primo si dichiarò per una pronta azione in Spagna.

Versailles. 7. Oggi fu pagata una nuova somma di 150 milioni sul quarto miliardo, ed il più tardi termine di sgombrò dovrebbe essere, poi 4 dipartimenti ancora occupati, il novembre 1873, e per Belfort il marzo 1874.

La Commissione di finanza, ad onta dell'opposizione del rispettivo ministro, proporrà per Parigi 140, e per dipartimenti 100 milioni di sussidio.

Roma. 8. La Voce della verità pubblica il testo dell'indirizzo presentato al Papa dal princip Lichtenstein, e la risposta del Pontefice.

L'indirizzo protesta contro la soppressione delle corporazioni religiose. Una conciliazione od accettazione di un *modus vivendi* è impossibile: Dio punirà gli usurpatori! Il Papa esprime la sua gioia per questa dimostrazione internazionale, disse che egli è pieno di fiducia nell'avvenire, e che l'esperienza del passato gli infonde coraggio. Conchiuse che è d'uopo combattere e vigilare onde riportare la vittoria finale.

Torino. 7. Il Principe Amedeo non è ancora arrivato. Le Autorità municipali, provinciali e governative si erano recate stamane a Modane per ossequiarlo.

Versailles. 7. (Assemblea). L'emendamento Belcastel, il quale reca che il veto del Presidente non è applicabile alle leggi costituenti, modificato dalla Commissione d'accordo col Governo, è approvato con 410 voti contro 255.

Luciano Brun, della destra, sviluppa un emendamento, tendente a rendere l'Assemblea giudice del caso in cui l'Assemblea deve udire Thiers. *Dessoligny*, del

centro destro, respinge tutti gli emendamenti e difende il progetto della Commissione, come corrispondente alla necessità della situazione attuale, riservando l'avvenire.

Napoli. 8. Il Re è partito per Roma.

Parigi. 8. Dispacci da Berlino, indirizzati al Times, annunziano che furono intavolate trattative per affrettare lo sgombrò del territorio francese.

Parigi. 7 sera. Probabilmente dieci sopra i quindici componenti della Commissione incaricata dell'esame del trattato di commercio con l'Inghilterra, saranno contrarii all'approvazione.

Scrivono da Irun che la Navarra è in potere dei carlisti; Estella è il loro quartier generale.

Firenze. 8. Un telegramma di stamane annunzia che il senatore Lambruschini è agli estremi di vita.

Parigi. 8. Thiers ricevette oggi Arnim. Dei 15 commissarii eletti per esaminare il trattato di commercio coll'Inghilterra dieci hanno manifestato il loro parere. Fra questi, sette sono ostili, tre favorevoli. È falsa la voce che i carlisti abbiano assediato Pamplona.

Versailles. 8. (Assemblea). Dufaure combatte l'emendamento Brun che vuole rendere l'Assemblea giudice dei casi in cui deve udire Thiers. Dimostra la necessità che si lasci il giudizio al Consiglio dei ministri. L'emendamento Brun è respinto con 499 voti contro 163. Approvati l'articolo che regola la questione delle interpellanze. Incominciarsi quindi a discutere l'ultimo articolo relativo al progetto costituzionale. Si continuerà lunedì.

Vienna. 8. La Commissione finanziaria della Camera approvò il bilancio del 1873, secondo il quale le entrate sono di 393,677,697; le spese di 389,853,662, con un sopravanzo di 3,824,035 fiorini.

Costantinopoli. 9. La Porta e il Kedevi notificarono nuovamente la determinazione di non riconoscere la competenza dei Tribunali stranieri nell'affare di Suez. Le notizie di Gerusalemme recano che gli Ortodossi continuano a recusare di riconoscere il Patriarca Procopio.

Genova. 9. Iersera inopinatamente giunse alle ore 9 il Duca d'Aosta sulla fregata Roma. Fu ossequiato immediatamente dal Prefetto e dal luogotenente generale. Partì col treno diretto delle ore 11 per Torino. Dicesi che mercoledì sarà a Firenze.

Genova. 9 (ore 2 pom.) I Principi sbarcarono alle ore 4-pom. fra gli applausi della folla. Molti battelli stavano attorno alla fregata. I Principi furono ricevuti dalle Autorità civili e militari. Parturono subito per Torino.

Torino. 9. È arrivato il principe Amedeo. Il ricevimento fu imponente, commovente. Erano presenti i Principi Umberto e Carignano. Vero entusiasmo. Illuminazione della città.

Torino. 9. Amedeo di Savoia unitamente alla famiglia arrivò qui alle ore 5 precise, salutato dalle salvo d'artiglieria. Lo attendevano alla stazione il principe Umberto, e il principe di Carignano, tutte le Autorità e diverse corporazioni con bandiere alla testa. La Guardia Nazionale, le Regie Truppe e una popolazione immensa lo acclamavano con entusiasmo. Il duca d'Aosta e la famiglia percorsero le vie sotto una vera continua pioggia di fiori, accompagnati sempre da ovazioni indescrivibili e da entusiastiche acclamazioni fino al Palazzo Reale ove sono discesi. Città imbandierata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	751.3	752.1
Umidità relativa	88	78	86
Stato del Cielo	coperto	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	10.2	12.1	10.4
Temperatura (massima)	14.2		
(minima)	8.6		
Temperatura manima all'aperto	8.0		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 8 marzo		
Aus ricche	205.1/8	Azioni 209.1/2
Lombarde	112.1/2	Italiano 64.5/8
PARIGI, 8 marzo		
Prestito 1873	90.60	Meridionale 204.50
Francese	56.72	Cambio Italia 11.1/4
Italiano	65.70	Obbligazioni tabacchi 480.—
Lombarde	457.—	Azioni 826.—
Banca di Francia	4375.—	Prestito 1871 89.00
Romane	117.80	Londra a vista 25.39
Obbligazioni	172.—	Aggio oro per mille 2.1/2
Ferrovie Vittorio Em.	197.50	Inglese 92.5/8
LONDRA, 8 marzo		
Inglese	92.5/8	Spagnuolo 23.3/8
Italiano	64.7/8	Turco 54.1/2
FIRENZE, 7 marzo		
Rendita	—	Azioni fine corr. —
— fine corr.	74.47	Banca Naz. it (nom.) 2582.50
Oro	22.86	Azioni ferrov. merid. 458.—
Londra	92.35	Obblig. — 228.50
Parigi	112.87	Buoni —
Prestito nazionale	—	Obbligazioni eccl. —
Obbligazione tabacchi	—	Ranca Toscana 4809.—
Azioni tabacchi	947.50	Credito mobil. ital. 1236.—
VENEZIA, 8 marzo		
La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p.	a 74.10	
e per fin corr. pure cogli interessi a 1. gennaio p. p.	a 74.25	
Azioni della Banca Veneta	L. 310.53	a L. 311.—
— della Banca di Cred. Ven.	—	—

Effetti pubblici ed industriali		Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/100 god. 1 gennaio	—	73.35	f.o.
Prestito nazionale 1860 1 ottobre	—	74.60	f.o.
Azioni Banca naz.	—	—	f.c.
— Banca Veneta	—	311.—	f.c.
— Banca di credito veneto	—	191.50	f.c.
— Regia Tabacchi	—	—	—
— Banca Italo-germanica	—	—	—
— Generali romane	—	—	—
— Strada ferrate romane	—	—	f.c.
— austro-italiana	—	—	f.c.
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—	—	f.c.
— " " Sarde	—	—	f.c.
VALUTE		da	a
Pozzi da 20 franchi	—	25.49	—
Banconote austriache	—	259.—	—
Venezia e piazza d'Italia	—	—	—
della Banca nazionale	—	5 — 0/10	—
della Banca Veneta	—	5 — 0/10	—
della Banca di Credito Veneto	—	5 — 0/10	—

TRIESTE, 8 marzo		fior.	5.14.—	5.15.—
Zecchini imperiali	—	—	—	—
Corono	—	—	—	—
Da 2 ¹ franchi	—	8.70.—	—	8.71.—
S vranco inglesi	—	10.92.—	—	10.94.—
Lire Turche	—	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—	—
Argento per cento	—	107.15	—	107.25
Cofanati di Spagna	—	—	—	—
Tallieri 130 grana	—	—	—	—
Da 8 franchi d'argento	—	—	—	—

VIENNA, dal 7 marzo al 8 marzo		fior.	71.95	71.80
Metalliche 5 per cento	—	—	—	—
Prestito Nazionale	—	74.50	—	74.40
— 1860	—	105.40	—	105.25
Azioni della Banca Nazionale	—	98.—	—	98.—
— del credito a fior. 1 Oaust.	—	339.75	—	340.25
Londra per 10 lire sterline	—	109.03	—	109.10
Argento	—	107.50	—	107.50
Da 20 franchi	—	8.70.1/2	—	8.72
Zecchini imperiali	—	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE		praticati in questa piazza 8 marzo	ettolitro	il. L. 25.43 ad il. L. 27.85
Frumento	—	—	—	—
Granoturco	—	9.25	—	12.15
Segala	—	16.00	—	16.75
Avena in Città	—	9.40	—	9.10
Spelta	—	—	—	29.—
Orzo pilato	—	—	—	30.70
— da pilare	—	—	—	15.60
Sorgorosso	—	—	—	5.45
Miglio	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	9.80
Lenti il chilogramma 100	—	—	—	38.50
Fagioli comuni	—	22.—	—	22.50
— carnielli e schiavi	—	27.—	—	27.58
Fava	—	—	—	—
Cestagne in città	—	20.—	—	30.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Neerologia

Ancora un fiore ha strappato la morte — **Vittorio Keehler** non è più. — Un funesto accidente dovea spegnere in un istante quell'esistenza sì cara — struggere con essa il solo bene di una famiglia: la felicità — Povero Vittorio! — Ci par quasi impossibile che quella irrequieta vicività si sia spenta per sempre — che su quel labbro sia morto il sorriso e l'occhio più non brilli dell'usato suo foco.

Ahimè! morire a sedici anni, quando sorride la vita e fra i gaudii lievemente trascorre.... morire quando si ha cuore ed ingegno, e la possa degli affetti e le tranquille gioje della famiglia nel proprio petto altamente si sente.... morire... e di qual morte!

Poveri genitori! Immaginiamo il loro dolore dal nostro.... Aspettarlo pieno di vita e stringere fra le braccia uno sfigurato cadavere.... considerare come il caso in un istante strugge le speranze più dolci e seco miseramente travolge il più felice avvenire — Povero Vittorio!.....

Gli Amici.

I suoi funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. nella Parrocchia del Duomo.

Estrazione del Lotto

8 marzo 1873	
Venezia	37 — 70 — 17 — 56 — 10
Roma	45 — 90 — 50 — 66 — 30
Firenze	63 — 54 — 61 — 89 — 37
Milano	16 — 67 — 69 — 17 — 40
Napoli	23 — 55 — 73 — 25 — 75
Palermo	70 — 89 — 14 — 16 — 42
Torino	39 — 7 — 45 — 6 — 87

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI qualità sceltissima

presso il Sig. **PIETRO QUARNALI**
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

Il sottoscritto professore titolare di **lingua francese**, potendo ora disporre di alcune ore del giorno darebbe ben volentieri lezioni presso alcune famiglie. — 3

Recapito alla cartoleria Barei — Via Cavour. **VINCENT GIUSEPPE**

Importazione diretta **Cartoni originari giapponesi annuali sceltissimi**

presso **F. & G. PAUZZA** Borgo Grazzano N. 57 nuovo.

Al Caffè S. Marco
IN CIVIDALE è da vendere
UN BELLISSIMO BIGLIARDO
con tutti gli attrezzi occorrenti.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

presso **C. Piazzogna** Via Poscolle num. 47 nuovo

È pubblicata la seconda edizione notevolmente ampliata dell'opera:

Contabilità Agricola

nuovo manuale teorico-pratico ad uso dei proprietari ed agenti di campagna contenente le norme ed i moduli relativi per la tenuta dei registri ed altre utili nozioni sulla amministrazione pratica dei poderi, istruzione sul sistema metrico decimale, misurazione dei fieni ed altre derrate, contratti diversi, regole d'aritmetica superiore, ragguglio delle nuove colle misure antiche delle principali città d'Italia con numerose tabelle dimostrative. Volume unico in ottavo, prezzo **lire tre**.

Si spedisce franco a chi dirige lettere e vaglia alla Ditta **D. Tagliabue Nobile & C.** Agenzia privata e Negozio di libri in Via di San Antonio N. 7 in Milano.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano
Via **Meravigli, N. 24**

POLVERI ANTIGONORROICHE; tolgono l'infiammazione ed il bruciori ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo **L. 1.50**
PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo **L. 2.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. **L. 2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un **distinto medico**, che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree**.

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta Arabica Du Barry di Londra**, e le adesioni di molti medici ed ospedali niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatu, lenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n. 54,674 Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.
Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla quarta pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa **Revalenta**. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.
Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry & C. 2 via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di **A. Filippuzzi e Giacomo Comessati**.
Bassano Luigi Fabris di Baldassaro; Belluno E. Forcellini; Feltrina Nicolò dall'Armi; Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale; Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti; Venezia Punci, Stancari, Zamproni; Agenzia Costantini; Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesara Beggato; Vienna Luigi Majolo Bellino Valeri; Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, farm. Portofino Roviglio; farm. Varaschini; Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Castagnoli; Treviso Zanetti; Talamona; Giu. Chinssi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quarario farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Comune di Ragogna 2
AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto a tutto 31 marzo 1873 il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune per l'annuo stipendio di it. l. 1000.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 31 marzo corr. corredata dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ragogna li 5 marzo 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

ATTI GIUDIZIARI

Avviso.

Con Ricorso 13 Giugno 1872 n. 390 presentato al Tribunale Civile e Correzionale di Udine da Gio. Batta Pertoldi, Giovanni Paolitti, Biaggio Beltrame e Girolamo Della Negra rappresentati e domiciliati dal sottoscritto per mandato 17 aprile 1872 chiedevansi la dichiarazione d'assenza di Giovanni fu Antonio Ferro di Mortegliano nei Friuli rappresentato dal Curatore a vecchio rito, sig. avv. Giacomo Levi.

Il Tribunale con sua deliberazione 24 giugno 1872 n. 158 ordinava al sig. Pretore del II Mandamento di Udine di assumere informazioni per accertarsi se siano pervenute notizie del suddetto Giovanni Ferro fu Antonio dacchè si allontanò dal suo comune di Mortegliano dirigendosi in Russia coll'armata francese.

Nei sensi dell'art. 23 Codice Civile, il presente avviso, che contiene tale provvedimento, viene pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese nel *Giornale di Udine* e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Avv. G. TELL.

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. Pretore del Mandamento di Pordenone e per esso l'aggiunto applicato

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa fra la R. Intendenza delle Finanze in Udine rappresentata dall'avv. Francesco-Carlo dott. Etro di nota residenza in Pordenone, attrice — Contro Gio. Battista Roviglio, Giuseppe Roviglio, Caterina Roviglio, Pietro ed Antonio Roviglio fratelli e sorella del fu Francesco Convenuti dimoranti il primo d'ignota dimora, il secondo in Udine, la terza in Castelfranco, i due ultimi assenti d'ignota dimora, rappresentati dal Curatore officioso avv. Marini di Pordenone.

conchiuse l'attrice

Dovere i convenuti pagare all'attrice Regia Finanza quale subingresso nei diritti della soppressa corporazione dei sacerdoti di Pordenone, frumento staja 0 1/4 misura di Pordenone, polli n. 4, galline n. 4, quale livello assentato nel fondo in mappa stabile di Pordenone al N. 1973 di pert. 4.04 colla rend. di l. 2.50, salvo a favore dei convenuti la facoltà di pagare per generi pretesi il prezzo mercantile adeguato di fior. 5.79 a pareggio della partita del triennio 1862-1863-1864, oltre gli interessi sui generi o sulla somma esposta. Rifiuse le spese. Considerato che la presente lite all'attivarsi della nuova legge trovavasi in corso d'istruzione e che dalla R. Finanza coll'atto 28 agosto 1872 Usciere Flora debitamente notificato riassunse la lite stessa per la decisione definitiva.

Considerato che non essendo comparsi i convenuti né alcuno per essi all'Udienza del 16 dicembre 1872 la contumacia fu in loro confronto debitamente accertata;

Considerato che con petizione 15 agosto 1865 N. 3482 la R. Finanza in Udine quale subingredita nelle ragioni della congregazione dei sacerdoti in Pordenone domandava in confronto dei convenuti il pagamento del canone livellario arretrato pelle annualità 1862, 1863, 1864, di frumento staja 0 1/4 misura di Pordenone, polli n. 4 galline 1 all'anno, in-

fisso sul fondo in mappa di Pordenone al N. 1793 ad allo stesso N. nella mappa stabile, di cens. pert. 4.04 rend. l. 2.50 posseduti dalli convenuti suaccennati fratelli e sorella q.m. Francesco Roviglio.

Considerato che i Convenuti a loro volta negarono di essere eredi del fu Francesco Roviglio q.m. Girolamo; — che l'attrice sia subingredita nelle ragioni della Congregazione dei Sacerdoti di Pordenone, che abbia il possesso del diritto di esigere l'annuo livello indicato in petizione, che il detto livello sia assentato sul fondo in mappa di Pordenone al N. 1973 suddetto, negarono di possedere quel fondo; ed infine oppugnarono che il livello domandato rappresenti il prezzo mercantile di fior. 5.79.

Considerato che la Regia Amministrazione alle eccezioni avversarie ebbe a produrre in giudizio vari allegati coi quali riconvinse le negative dei Convenuti in fatti:

I. Col Decreto d'aggiudicazione 17 dicembre 1864 N. 13946 della cessata Pretura di Pordenone, rilasciato d'Ufficio, facente piena fede del suo contenuto fino a prova contraria stabilì le rappresentanze ereditarie dei convenuti quali eredi del fu Francesco Roviglio q.m. Girolamo di Pordenone.

II. Coll'estratto censuario 22 giugno 1864 col certificato dell'Agencia delle Imposte in Pordenone 13 luglio 1868 N. 945 e più specialmente colla confessionale fatta da Gio. Batt. fu Francesco Roviglio avanti il signor Sindaco di Pordenone li 2 maggio 1867 all. E di essere egli ed i fratelli Convenuti in possesso del fondo N. 1793, l'attrice per la rappresentanza passiva dei Convenuti.

III. Colle sue bollette all. A. B. dalle quali apparisce come nel 20 gennaio 1841 la in allora posseditrice del fondo obnoxio Anna Feruglio pagasse quale acconto dal 1836 al 1838 l. 6, e nel 12 agosto 1854 i di lei successori nel possesso del fondo medesimo Venier Gio. Battista fu Osvaldo e Valentino suo figlio pagassero per lo stesso titolo a tutto 15 agosto 1854 la somma di austriache lire 78.19 all'attrice amministrazione è provato in questa ultima il possesso del diritto d'esazione del livello domandato come pure della rappresentanza attiva nelle ragioni e quale subingredita alla Congregazione dei Sacerdoti di Pordenone.

Considerato che l'eccezione dei Convenuti, che i pagamenti delle avvertite bollette riflettono altre ditte, nulla prova in favor loro se il livello affligge il fondo N. 1973 pervenuto come si disse in possesso loro;

Considerato in quanto all'eccezione dei Convenuti che il prezzo dei fior. 5.79 non rappresenti il valore mercantile dei generi libellati, la R. Finanza riconvinse che i Convenuti stessi mediante Tabella delle mercuriali rilasciata dal sig. Sindaco di Pordenone li 15 giugno 1868 e mediante la Tabella Alleg. F rilasciata dalla Sezione di Finanza; eccezione questa d'altronde di nessun valore ove si consideri essere facoltativo ai Convenuti di pagare i generi in natura;

Considerato che pel § 323 Codice Civile Austriaco a favore della R. Amministrazione sta la presunzione legale del titolo valido, e quindi per avere questa esatti i canoni livellari non può essere astratta a produrre il suo titolo;

Considerato che i Convenuti non hanno offerta qualsiasi prova di essere stati liberati dall'obbligazione, mediante pagamento del canone od in altro modo, Visto che quanto alle spese del procedimento provvede l'art. 370 del Codice di Procedura Civile

Giudica

La contumacia dei Convenuti Gio. Batt. Roviglio, Giuseppe Roviglio, Caterina Roviglio, Pietro ed Antonio Roviglio fratelli e sorella del fu Francesco Roviglio.

Dovere li Convenuti medesimi pagare alla R. Finanza in Udine quale subingredita nei diritti della soppressa corporazione dei Sacerdoti di Pordenone frumento staja 0.14 misura di Pordenone, polli n. 4, galline n. 4, quale livello assentato sul fondo in mappa stabile di Pordenone al N. 1973 di pert. 4.04 colla rend. di lire 2.50, salvo a favore dei convenuti la facoltà di pagare per i generi pretesi il prezzo mercantile adeguato di fior. 5.79 pari ad it. l. 14.29 a pareggio della partita del triennio 1862, 1863, 1864, oltre gli interessi sui generi e sulla somma esposta.

Dovere inoltre i Convenuti stessi rifondere all'attrice R. Amministrazione it. l. 175.80 di così moderate spese di lite, oltre le prenotate, quelle della pre-

sente o successivo. Manda poi questo Usciere Flora per la personale notifica all'avv. Marini, Curatore del Pietro ed Antonio Roviglio di Pordenone, s'incarica l'ill. sig. Pretore del primo Mandamento in Udine affinché provveda a mezzo del proprio Usciere A. J. Zorzutti per la personale notifica a Giuseppe Roviglio di Udine;

S'incarica del pari l'ill. sig. Pretore di Castelfranco onde provveda a mezzo del proprio Usciere Tommaso Missoni per la personale notifica a Caterina Roviglio maritata Morasco di Castelfranco, salvo di provvedere a sensi di legge nei riguardi di Gio. Batt. Roviglio d'ignota residenza e domicilio.

Pordenone, 30 gennaio 1873.

L'aggiunto applicato
ZAMPARI
Il Cancelliere
CREMONESE

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini
di Bologna
CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Gianetto Della Chiara in Verona. Adottata dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con suzione. Tossa canina dei ragazzi. Tossa nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 17

Avvisa

Il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà site l'una in **Borgo Aquileja** al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lire 7000, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per it. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI

12 dimorante in Chiaressi al N. 54

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina

del D.r J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innotrate.

Pasta anaterina per i denti
del D.r J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eteri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Venezia, farmacia Marchetti, in Vicenza, Calerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Böhler, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diago, in Gorizia, Pontini farm., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farm., Corneli, farm., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione **A. BORGHETTI**.

Farmacia della Eegazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 1 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

L'Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale **A. FILIPPUZZI** per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti di **Ippecondria** — nelle **digestioni languide e stentate** — nei **bruciori e dolori dello stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e nelle **diaree** che seguitano spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venerei**.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medicina viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disagiata.

Nel laboratorio **ANTONIO FILIPPUZZI** si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche e stropfi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco. 7

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABELLE MEDICALE
DI PARIGI

L'ABELLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla **TELA ALLA ARNICA** di OTTAVIO GALIEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **CONSTATATE** di cui or veglio far cenno: Applicata alle **RENI** nei dolori lombari, o **REUMATISMI** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **LEUCORREA**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero **DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI** stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **FATICOSO**, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in **Italia Germania**, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai **PIEDI**, cioè **CALLI**, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore, infuoco, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa **TELA** del Galieani, ma proporla ai **MEDICI** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **FERITE**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **GNORREE INIEZIONI UTERINE** contro le **PERDITE BIANCHE** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **ESCLUSIVO** nelle **CLINICHE PRUSSIANE** per combattere prontamente le **GNORREE VECCHIE E RECENTI**, come pure contro le **LEUCORREE** delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, **DIFFICOLTA D'ORINARE** senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **RENNELLA**.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo **STOMACO**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerato anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi**. 13